

di Filippo Ferretti

N.2

L'universo di Michael Nyman con 'Lezione di piano'

Un premio Oscar al Ventidio Basso

Un grandissimo avvenimento musicale sarà di scena il prossimo 26 marzo presso il Massimo cittadino. Protagonista assoluta della serata, la straordinaria vena compositiva di Michael Nyman, artista tra i più acclamati degli ultimi due decenni, grazie ad alcune delle più intense colonne sonore da films mai realizzate.

Nel capoluogo piceno il compositore, accompagnato dalla sua inseparabile band, darà modo di far

ascoltare al pubblico presente molti brani realizzati per il cinema, come quello appartenente a Peter Greenaway, da 'Giochi nell'acqua' a 'Il cuoco, il ladro, la moglie e l'amante' e soprattutto il repertorio creato per la famosissima pellicola di Jane Campion 'Lezioni di piano', con il quale vinse l'Oscar nel 1994.

Durante l'appuntamento, intitolato proprio come il film interpretato da Holly Hunter e Harvey Keitel, in cui l'universo delle sette note ha

un significato profondo, il musicista darà modo di confermare il proprio particolare ruolo nel dare vita a delle creazioni sonore.

Infatti, Michael Nyman è un compositore estremamente noto e molto ricercato, ma la sua posizione nella musica contemporanea rimane controversa. Non c'è nessun altro che ispiri contemporaneamente tanta devozione e antagonismo in egual misura.

Nato a Londra il 23 marzo 1944, egli vanta un passato musicale alquanto convenzionale (studi alla Royal Accademy of Music e King's College, Londra), ma con insegnanti non altrettanto convenzionali: il compositore Alan Bush e l'illustre musicologo dell'English Baroque, Thurston Dart.

Quest'ultimo lo ha introdotto alle regole compositive del barocco inglese del XVI e XVII secolo che sono risultate essere molto influenti per lui, non solo per la loro costruzione con temi ripetitivi e

contrappuntistici, ma per la loro ambivalenza, essendo popolari e colti allo stesso tempo. Dart ha inoltre appoggiato l'interesse di Nyman per la musica popolare, incoraggiandolo a visitare la Romania per proseguire la ricerca.

Successivamente, per 12 anni, dal 1964 al 1976, sebbene non sia stato molto attivo come compositore, è stato molto prolifico come critico e musicologo, lavorando ad esempio per The Listener, New Statesman e in particolare The Spectator, dove gli era stata data carta bianca per scrivere qualsiasi cosa vedesse - da John Cage a The Fugs. E' stato proprio Nyman ad introdurre nel 1968 la parola "minimalismo" in una

recensione a The Great Learning del compositore inglese Cornelius Cardew.

L'esempio più significativo durante gli anni 70 è stata la pubblicazione del suo libro "Experimental Music - Cage and Beyond" (1974), dove ha documentato e discusso le varie sfaccettature della creatività musicale partendo dall'estetica di John Cage e le sue implicazioni per una generazione di compositori e musicisti soffocati dal rigoroso accademismo dei sostenitori della musica seriale.

Con la sua magia offrirà, di certo, uno dei concerti più attesi attualmente in Italia.

"LEZIONE DI PIANO" CON LA MICHAEL NYMAN BAND. VENERDI 26 MARZO 1999 AL TEATRO VENTIDIO BASSO.

Lezioni di Piano



Palcoscenico rubrica di cultura e spettacolo
di Filippo Ferretti - tel. 0736/261250

flash

IL MENSILE DI VITA PICENA

Dir. Resp. Antonello Profita